Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Lunedì, 28 luglio — Numero 175

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 768 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al ruolo organico dei posti di professore ordinario e di professore straordinario di materie fondamentali assegnati alle varie facoltà e scuole delle RR. Università di cui alla tabella *A* del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795, sono aggiunti i dieci posti di professore ordinario e i quattro posti di professore straordinario della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, di cui alla tabella *B* dello stesso testo unico;

I professori ordinari o straordinari dell'Accademia stessa, ora in ufficio, entreranno nel rispettivo ruolo con l'anzianità della propria nomina all'uno o all'altro grado.

Rimangono impregiudicati i diritti alla promozione ad ordinario dei professori straordinari stabili, in favore dei quali, all'attuazione della presente legge, il Consiglio superiore di pubblica istruzione avesse già espresso il voto per l'inizio degli atti relativi.

Art. 2.

L'art. 164 della legge 13 novembre 1859, n. 3725 (articolo 84, comma 2°, del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore 9 agosto 1910, n. 795) è abrogato.

Art. 3.

Alle tabelle *A* e *B* del cennato testo unico sono sostituite le tabelle allegate alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Ruolo organico dei posti di professore ordinario e di professore straordinario di materie obbligatorie, assegnati alle varie facoltà e scuole delle R. Università e alla R. Accademia scientifico-letteraria di Milano (*a*)

Professore ordinario . . . . . . posti n. 751 (*b*)
Professore straordinario . . . . » » 158

(*a*) Nel ruolo sono compresi anche gli otto professori ordinari e i quattro straordinari della R. Università di Macerata, stabiliti dall'allegato *A* alla legge 22 dicembre 1901 n. 541.

(*b*) In questo numero sono compresi i due posti istituiti nella scuola di applicazione per gli ingegneri di Padova in base alla legge 5 maggio 1907, n. 257 (articolo 12) ed al regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1908, n. 580.

Vi sono anche compresi i due posti di professore ordinario di cui all'allegato *F* della legge 9 aprile 1911, n. 335, che approva la convenzione 28 ottobre 1910 per l'incremento della R. Università di Bologna.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Tabella B.

Ruolo organico dei posti di professore ordinario e di professore straordinario negli Istituti superiori.

		Numero dei professori ordinari	Numero dei professori straordinari
Firenze . . .	R. Istituto di studi superiori	41	5
Milano . . .	R. Istituto tecnico superiore (comprese le scuole di elettrotecnica e di elettrochimica)	14	11
Torino . . .	R. Politecnico	16	8
Napoli . . .	R. scuola superiore politecnica	10	11
Bologna . . .	R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	8	4
Roma	R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri	8	4
Milano . . .	R. Scuola superiore di medicina veterinaria	4	2
Napoli . . .	R. Scuola superiore di medicina veterinaria	4	3
Torino . . .	R. Scuola superiore di medicina veterinaria	3	2
Genova . . .	R. Scuola superiore navale .	4	7
Milano . . .	Osservatori astronomici (direttori)	1	—
Napoli . . .		1	—
Roma		1	—
Napoli . . .	Osservatorio vesuviano (direttore)	1	—
Milano . . .	Istituti clinici di perfezionamento	2	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 812 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione della sanità pubblica per i servizi zooiatrici sono stabiliti in conformità alla tabella n. 1 annessa alla presente legge.

Art. 2.

Il maggiore onere, derivante dallo aumento degli stipendi dei veterinari provinciali, va per intero a carico dello Stato.

Resta consolidato nella misura di L. 120.750 il debito delle Provincie per la metà degli stipendi finora goduti dai veterinari provinciali.

Alla maggiore spesa, derivante dall'applicazione dei ruoli organici per i servizi zooiatrici approvati con la presente legge, si farà fronte con i proventi di visita sanitaria e delle ammende previsti dall'art. 1 della legge 26 giugno 1902, n. 272.

A tale uopo viene ridotta del corrispondente ammontare la quota di tali proventi destinata a costituire il fondo di riserva per le epizoozie, giusta l'art. 4 della legge 26 giugno 1902, n. 272.

Art. 3.

Per la vigilanza contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, è istituita una apposita sezione presso il laboratorio chimico della sanità pubblica al Ministero dell'interno in conformità alla tabella n. 2 annessa alla presente legge.

La spesa complessiva di L. 22.600 per la nuova sezione di laboratorio, di cui all'articolo precedente, graverà sul fondo delle L. 50.000, stanziato nel bilancio del Ministero dell'interno, in applicazione dell' art. 16 della legge 11 luglio 1904, n. 388.

Art. 4.

La presente legge entrerà in vigore il 1° luglio 1913.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere alle variazioni di ruoli e di bilancio necessarie per la sua esecuzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 26 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella n. 1.

Organico per i servizi veterinari governativi.

Numero	IMPIEGO	Classe	Numero	Stipendio individuale	Spesa complessiva
1	Direttore capo di divisione	—	1	(1) 8000	8,000
2	Capo sezione	—	1	5000	5,000
3	Segretari (veterinari 3 e agrari 2) (2)	1ª	2	3500	7,000
		2ª	1	3000	3,000
		3ª	1	2500	2,500
		4ª	1	2000	2,000
4	Coadiutore di laboratorio	—	1	5000	5,000
5	Assistente di laboratorio	—	1	3000	3,000
6	Ispettore generale veterinario	—	2	7000	14,000
7	Ispettore centrale veterinario	—	1	6000	6,000
	Spesa per l'amministrazione centrale	—	12		55,000
8	Veterinari provinciali	1ª	12	5000	60,000
		2ª	30	4500	135,000
		3ª	20	4000	80,000
		4ª	7	3500	24,500
	Spesa per i veterinari provinciali	—	69		299,500
9	Veterinari di confine e di porto	1ª	20	3500	70,000
		2ª	15	3000	45,000
		3ª	7	2500	17,500
	Spesa per i veterinari di confine e di porto	—	42		132,500

(1) o lire 7,000, secondo l'anzianità dell'altro capo divisione tecnico.

(2) Facendo ruolo coi segretari medici.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella n. 2

Organico per una nuova sezione del laboratorio chimico della Direzione generale della Sanità per la vigilanza sui vini.

Numero	IMPIEGO	Classe	Numero	Stipendio individuale	Spesa complessiva
1	Coadiutore capo	—	1	6000	6,000
2	Coadiutore	—	1	5000	5,000
3	Assistente	—	2	3000	6,000
4	Archivista	—	1	3000	3,000
5	Inserviente	—	2	1300	2,600
					22,600

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 13 luglio 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Novara.

SIRE!

Le elezioni parziali avvenute il giorno 8 giugno scorso a Novara per la sostituzione di 22 consiglieri, sui 40 assegnati al comune, non ebbero efficacia di ristabilire il normale svolgimento della funzione amministrativa.

Si trovarono di fronte due gruppi, l'uno di 22 e l'altro di 18 consiglieri, incapaci di tenere con le sole proprie forze il governo della pubblica azienda.

Nella prima seduta del 13 giugno, successiva alle elezioni parziali, il Consiglio comunale fu chiamato a procedere alla nomina della nuova amministrazione, in sostituzione di quella che aveva presentato le dimissioni.

Infruttuose riuscirono però le due votazioni per la nomina del sindaco, alle quali parteciparono i 39 consiglieri presenti, essendosi ottenute in entrambe 39 schede bianche, sicchè si stabilì di rimandare ad altra adunanza gli ulteriori scrutinî per la nomina degli assessori, allo scopo anche di tentare accordi.

Si riunì nuovamente il Consiglio comunale il 17 giugno, con l'intervento di 38 consiglieri, ma le due successive votazioni indette per la nomina del sindaco diedero di nuovo l'una 38 e l'altra 37 schede bianche.

In seguito ad una momentanea sospensione della seduta per una intesa tra i due gruppi del Consiglio, furono indette le votazioni per la nomina degli assessori. Dopo molteplici scrutinî poterono farsi le proclamazioni di nomina, le prime due con 30 e tutte le altre con 20 voti; i nominati però, al termine della seduta, e uno di essi, anzi, seduta stante, si affrettarono a dichiarare di non accettare l'ufficio.

Risulta pertanto che nessuno dei due gruppi, nei quali è diviso il Consiglio, intende da solo, nonostante l'esplicito invito dell'altro, di assumere la responsabilità del governo del Comune, per le stesse ragioni per le quali non sono stati possibili gli accordi e le intese tra i gruppi medesimi.

In conseguenza, unico rimedio per risolvere la crisi è lo scioglimento del Consiglio comunale, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 4 luglio corrente; ed a ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Novara è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Giulio Bertoldi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 13 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 13 luglio 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sonnino (Roma).

SIRE!

Il commissario straordinario di Sonnino non può, nel periodo normale della gestione, condurre a termine il riordinamento della pubblica azienda, dovendo ancora compiere gli atti necessari per la reintegra di numerose zone di terreno comunale usurpate, assicurare la tutela del demanio e del patrimonio e le riscossioni dei crediti del Comune, sistemare gli uffici ed i servizi e promuovere il miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato.

Altri provvedimenti occorrono per risolvere o avviare a conveniente soluzione le vertenze, nelle quali è interessata l'Amministrazione comunale.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, ed io mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sonnino, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sonnino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 13 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale 24 marzo 1913, n. 1821, col quale fu indetto un esame d'idoneità al grado di primo ragioniere di 2ª classe nel Ministero del tesoro:

Visto il processo verbale dell'adunanza del 22 luglio 1913 della Commissione istituita col decreto Ministeriale 16 giugno 1913, numero 4173, con l'incarico della preparazione dei temi, della vigilanza degli esami scritti e dello scrutinio delle prove scritte ed orali attinenti all'esame medesimo;

Ritenuto che, a' termini dell'art. 12 del regolamento generale approvato con R. decreto 21 novembre 1908, n. 755, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili i candidati, risultati idonei, debbono essere graduati secondo l'ordine della rispettiva anzianità di ruolo:

Visto l'art. 17 del citato decreto Ministeriale 24 marzo 1913, numero 182 :

Determina:

Sono dichiarati idonei al grado di primo ragioniere di 2ª classe nel Ministero del tesoro secondo l'ordine seguente desunto dalla rispettiva anzianità di ruolo alla data del decreto Ministeriale col quale fu indetto l'esame, i signori:

Batà Alfonso, con punti 18.10 — Cremonese Francesco, id. 18,46 — Giordano Ernesto, id. 16,83 — Gandini Alfredo, id. 18,46 — Gays cav. Michele, id. 15,20.

Roma, 26 luglio 1913.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visti gli articoli 7 e 8 della legge 30 giugno 1912, n. 685 e 6 e 7 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316;

Visto il R. decreto 19 giugno 1913, n. 806;

Visto l'atto in data 19 luglio 1913 approvato con decreto dei ministri della marina, del tesoro e dell'agricoltura industria e commercio col quale la Società di navigazione Sicilia sedente in Roma vincola a titolo di pegno a garanzia dei portatori delle obbligazioni da emettersi ai sensi dell'articolo 7 della legge 30 giugno 1912, n. 685 la quota delle sovvenzioni dovutele dallo Stato occorrente a garantire il completo servizio delle obbligazioni e vincola inoltre a favore dei portatori stessi e dello Stato tutti i suoi piroscafi dei quali ha o verrà ad avere la propirietà e la somma di L. 4.328.000 da essa versata alla Cassa depositi e prestiti per essere immessa nel possesso provvisorio dei piroscafi della Società nazionale di servizi marittimi ai sensi dell'articolo 6 del R. decreto 18 maggio 1913, n. 463;

Viste le ricevute della tesoreria centrale in data 7 giugno 1913, n. 233452; 1° luglio 1913, n. 233839; 2 luglio 1913, n. 233846; 4 luglio 1913, n. 233857; 5 luglio 1913, n. 233888; 8 luglio 1913, n. 233909; 10 luglio 1913, n. 233920, e 18 luglio 1913, n. 233921 comprovanti il versamento della somma di L. 4.328.000 suindicata;

Visto il certificato in data 25 luglio 1913 rilasciato dai ministri della marina e del tesoro ai sensi e per gli effetti degli articoli 3, 5, 8 e 14 delle norme approvate con R. decreto 19 giugno 1913, n. 806;

Vista la dichiarazione dell'eseguito deposito presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti del certificato predetto;

Decreta:

La Società di navigazione « Sicilia » sedente in Roma, assuntrice delle linee del gruppo Tirreno Inferiore di cui alle leggi del 30 giugno 1912, n. 685, e del 22 dicembre 1912, n. 1316, è autorizzata ad emettere ai sensi dell'art. 171 del Codice di commercio e degli articoli 7 e 8 della legge 30 giugno 1912, n. 685, e 6 e 7 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316, n. 8000 obbligazioni al portatore di L. 500 ciascuna fruttifere del 4 per cento netto da ogni imposta presente e futura ed ammortizzabili nel periodo di anni dieci a partire dal 1° luglio 1913 secondo il piano di ammortamento approvato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e pubblicato a tergo di ogni titolo di obbligazione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 26 luglio 1913.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

IL MINISTRO

Visti gli articoli 7 ed 8 della legge 30 giugno 1912, n. 685, e 6 e 7 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316;

Visto il R. decreto 19 giugno 1913, n. 806;

Visto l'atto in data 16 luglio 1913, approvato con decreto dei ministri della marina, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio, col quale la « Marittima italiana », Società di navigazione pei servizi postali e commerciali sovvenzionati, sedente in Genova, vincola a titolo di pegno, a garanzia dei portatori delle obbligazioni da emettersi a' sensi dell'art. 7 della legge 30 giugno 1912, n. 685, la quota delle sovvenzioni dovutele dallo Stato, occorrente a garantire il completo servizio delle obbligazioni, e vincola inoltre a favore dei portatori stessi e dello Stato tutti i suoi piroscafi, dei quali ha o verrà ad avere la proprietà e la somma di L. 4.065.000 da essa versata alla Cassa depositi e prestiti, per essere immessa nel possesso provvisorio dei piroscafi della Società nazionale di servizi marittimi, a' sensi dell'art. 6 del R. decreto 18 maggio 1913, n. 463;

Vista la ricevuta della tesoreria provinciale di Genova, n. 2312, in data 30 giugno 1913, comprovante il versamento della somma di L. 4.065.000 suindicata e visti gli atti di acquisto da parte della « Marittima italiana » dei piroscafi *Regina d'Italia*, *Firenze*, *Massaua* e *Porto Said* (ex-*Anapo*) per la somma complessiva medesima di L. 6.378.000 a garanzia dello Stato e dei portatori delle obbligazioni, nonchè i certificati di assicurazione dei piroscafi acquistati e di quelli della Società nazionale di servizi marittimi di cui è in possesso provvisorio e pei quali ha depositato la suddetta somma di L. 4.065.000;

Ritenuto che l'ammontare complessivo delle somme costituenti la garanzia come sopra prestata dalla Società serve a coprire soltanto la emissione di n. 20.000 obbligazioni da L. 500 ciascuna;

Visto il certificato in data 25 luglio 1913 rilasciato dai ministri della marina e del tesoro a' sensi e per gli effetti degli articoli 3, 5, 8 e 14 delle norme approvate con R. decreto 19 giugno 1913, n. 806;

Vista la dichiarazione dell'eseguito deposito presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti del certificato predetto;

Decreta:

Art. 1.

La « Marittima italiana » Società di navigazione per servizi postali e commerciali sovvenzionati sedente in Genova, assuntrice delle linee del gruppo Tirreno superiore di cui alla legge del 30 giugno 1912, n. 685 è autorizzata ad emettere ai sensi dell'art. 171 del Codice di commercio e degli articoli 7 ed 8 della legge 30 giugno 1912, n. 685 e 6 e 7 della legge 22 dicembre 1912, n. 1316, numero trentamila obbligazioni al portatore di L. 500 ciascuna fruttifere del 4 per cento netto da ogni imposta presente e futura ed ammortizzabili nel periodo di anni dieci a partire dal 1° luglio 1913 secondo il piano di ammortamento approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e pubblicato a tergo di ogni titolo di obbligazione.

Art. 2.

Delle trentamila obbligazioni da L. 500 ciascuna di cui al precedente art. 1, n. 10.000 obbligazioni dovranno rimanere depositate nella Cassa depositi e prestiti e non potranno dalla « Marittima italiana » essere ritirate e messe in circolazione se non in seguito ad autorizzazione da darsi mediante decreto dei ministri della marina e del tesoro.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 26 luglio 1913.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale consolare di 1ª categoria.

Con RR. decreti del 16 e 20 aprile 1913:

De Gresti di San Leonardo nob. Guido, segretario di legazione di 3ª classe, è nominato vice console di 2ª classe e gli è assegnato nel ruolo il primo posto della detta classe, promosso vice console di 1ª classe.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Serra comm. Carlo Filippo, console generale di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Marazzi conte Gerolamo, console generale di 3ª classe con titolo e grado di console generale di 2ª classe, è confermato console generale di 2ª classe.

Tattara nob. Vittore Agostino, console di 1ª classe, è promosso console generale di 3ª classe.

Beverini cav. Giovanni Battista, console di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Ricciardi cav. Giulio, console di 3ª classe con titolo e grado di console di 2ª classe, è confermato console di 2ª classe.

Gauttieri cav. Antonio, vice console di 1ª classe, è promosso console di 3ª classe.

Gabbrielli Luigi, vice console di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Grabau nob. Enrico, console di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, è, dietro sua domanda, richiamato in attività di servizio a datare dal 1° maggio 1913 e collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto dell'11 maggio 1913:

Leoni comm. Alessandro, console generale di 1ª classe a Bastia, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Magenta cav. Carlo, console generale di 2ª classe al Ministero, è destinato a Praga.

Randaccio cav. Ignazio, console generale di 3ª classe all'Havre, è trasferito a Bastia.

Centurione (dei principi e dei marchesi) nob. Lodovico, console di 2ª classe a Praga, è trasferito all'Hàvre.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1913:

Bombieri Enrico, nominato addetto consolare e destinato al Ministero.

Fiandaca Michelangelo, id. id.

Rainaldi Andrea, id. id.

Fransoni Francesco, nominato addetto consolare e destinato al Ministero.

Gloria Ottavio, id. id.

Cantoni Marco Antonio, id. id.

Rey di Villarey Vladimiro, nominato addetto consolare e destinato a Trieste.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1913:

Viola Guido conte di Campalto, vice console di 1ª classe, già trasferito a Tunisi, è invece confermato a Trieste.

Manzini Lodovico, vice console di 1ª classe a Pittsburg, è trasferito a Tunisi.

Con decreto Ministeriale del 21 aprile 1913:

Serpi cav. nob. don Giuseppe, vice console di 2ª classe a Salonicco, è trasferito a Ribeirão Preto.

Tornielli di Crestvolant dei conti nob. Carlo, addetto consolare a Trieste, è trasferito a Salonicco.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1913:

Persico Giovanni, addetto consolare a Costantinopoli, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1913:

Gavotti (dei marchesi) nob. Ludovico, vice console di 1ª classe a Beirut, è trasferito a Bona.
Maffei Arturo, vice console di 1ª classe a San Gallo, è trasferito a Biserta.
Tamburini Antonio, id. id. a Nizza, è trasferito a San Gallo.
Cecchi Gino, id. id. a Barcellona, id. id. Spalato.
Tuozzi Alberto, vice console di 2ª classe a San Carlos do Pinhal, è trasferito a Campinas.
Bianconi Alberto, vice console di 2ª classe al Ministero, è destinato a Nuova York.
Zanotti Bianco Mario, vice console di 2ª classe al Cairo, è trasferito a Beirut.
Rocco Guido, vice console di 2ª classe, in funzioni di addetto consolare a Nizza, è confermato in qualità di vice console nella residenza stessa.
Tommasi Ugo, vice console di 2ª classe, in funzioni di addetto consolare ad Alessandria, è confermato in qualità di vice console nella residenza stessa.
Giusti Paolo Emilio, addetto consolare al Ministero, è destinato al Cairo.

Personale degli interpreti.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1913:

Bernabei cav. Vincenzo, interprete di 2ª classe a disposizione del Ministero, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Personale dell'Amministrazione centrale.
Personale d'ordine.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1913:

Prunotto Lorenzo, applicato di 1ª classe al Ministero, è destinato presso la cancelleria del R. consolato in Berlino.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 28 marzo 1913:

Kunheim Erich, è esonerato dalla carica di console di 2ª categoria a Berlino e conferitogli il titolo onorario di console generale nella categoria stessa.

Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1913:

Atkinson Arturo Giuseppe, autorizaata la nomina ad agente consolare ad Hull.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1913:

Pecchioli Ugo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Cavalla.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1913:

Cavallero Carlo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Antofagasta.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1913:

Miozzi Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare a Brussa.
Mori Giorgio, autorizzata la nomina ad agente consolare a Gerba.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1913:

Mombasa, soppressa l'agenzia consolare dipendente dal R. consolato di Zanzibar.
Nairobi, istituita un'agenzia consolare dipendente dal R. consolato in Mombasa.
Dar-Es-Saalam, id. id.
Zanzibar, id. id.

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 28 marzo, 13, 27 aprile, 8 ed 11 maggio 1913 si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Manganaro Domenico, vice console dell'Argentina a Siracusa.
Chabrié Pietro F. D. A., console generale di Francia a Milano.
Gutierrez Zamora Raul, console del Messico a Milano.
Moratilla y Estevez don Aurelio, console di Spagna a Milano.
Torres Acevedo don Louis, console generale di Spagna a Genova.
Villas y Villareal Luis, console di Spagna a Napoli.
Tagliavia Paolo, vice console di San Domingo a Palermo.
Pizzorno Giuseppe, console dell'Argentina in Ancona.
Mazzarella Pietro, vice console dell'Argentina a Palermo.
Bordoni Gaetano, console di Turchia a Bologna.
Arenzana y Chinchilla Juan, console di Spagna a Roma.
Levaggi Giacomo, vice console del Venezuela a Genova.
Nihad Bey, console di Turchia a Genova.
Steiner Bruno, console d'Austria Ungheria a Roma.
Gandolfi Giacomo, vice console di Turchia a Sanremo.
Viard Felice, vice console di Haiti a Genova.
Montanucci Renato, vice console di Turchia a Civitavecchia.
Rodriguez Luigi, console generale di Bolivia a Genova.
Rodde Luigi M. F. E., console di Francia a Palermo.
Tagliavia Francesco, console del Perù a Palermo.

In data 25 aprile, 10, 24 e 25 maggio 1913 è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

Mendal Kohan Rovert, vice consolo di Gran Bretagna a Genova.
Faruggia Andrea, id. di Spagna a Tripoli.
Levi Giorgio, id. del Portogallo a Firenze.
De Aguiar Vallim Eduardo, id. di Spagna a Roma.
Vivaldi Emilio, console di Bolivia a Spezia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Crocitti Giovanni, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° giugno stesso e per la durata di due mesi.
Baglio dott. Antonino, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° giugno stesso e per la durata di un anno.
Adragna Bernardo, applicato di 3ª classe dell'imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° giugno stesso e per la durata di quattro mesi.
Di Martino Corrado, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° giugno stesso e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1913:

Lepore Gennaro, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Bari, è tramutato alla 1ª pretura di Bari.

Siciliano Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Codigoro, è tromutato alla 1ª pretura di Ferrara.

Indellicati Umberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Portoferraio, è tramutato al tribunale di Cosenza.

Pescitelli Maria Nicola, alunno gratuito della pretura di Cerreto Sannita, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe, a decorrere dal 1° marzo 1913, ed è destinato alla 2ª pretura di Perugia. Detto funzionario prende posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 3ª classe Vertechi Carlo.

Vertechi Carlo, alunno gratuito della pretura di Pomigliano d'Arco, ove non ha preso possesso, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe, a decorrere dal 1° marzo 1913, ed è destinato alla pretura di Codigoro. Detto funzionario prende posto in graduatoria dopo l'aggiunto di 3ª classe Sega Attalo.

Bertelli Luigi, alunno gratuito del tribunale di San Miniato, è nominato aggiunto di 3ª classe, ed è destinato alla 6ª pretura di Torino.

Il decreto Ministeriale 26 ottobre 1912, col quale Timossi Mario, alunno gratuito del tribunale di Pallanza, fu applicato per sei mesi nel tribunale di Mantova, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1913:

Cionci Gaetano, cancelliere di sezione del tribunale di Cosenza, è sospeso dall'ufficio per un mese al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi mancanze commesse nell'esercizio delle sue funzioni di cancelliere della pretura di Caserta.

Flori Pietro, cancelliere di sezione del tribunale di Lanciano, è sospeso dall'ufficio per giorni 20 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi mancanze commesse nell'esercizio delle sue funzioni di cancelliere della pretura di Caserta.

Fanizza Vito, cancelliere di sezione del tribunale di Lecce, in aspettativa per infermità sino al 9 marzo 1913, è confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese a decorrere dal 16 marzo 1913, continuando a percepire l'attuale assegno.

Girasoli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di San Giorgio sotto Taranto, in disponibilità ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 13 luglio 1911, n. 720, è tramutato alla pretura di Monte Sant'Angelo.

Gallo Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Monte Sant'Angelo, è tramutato alla pretura di San Giorgio sotto Taranto.

È concesso alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria Lauriola Matteo, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

Deffeyes Giuseppe, aggiunto di cancelleria di 1ª classe della 6ª pretura di Roma, in servizio al tribunale di Aosta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

De Petris Aurelio, aggiunto di cancelleria di 1ª classe della pretura di Agordo, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio alla stessa pretura di Agordo.

Muti Alfredo, aggiunto di segreteria alla procura generale presso la Corte di appello di Ancona, applicato al casellario centrale, è nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Perugia, continuando nella suddetta applicazione.

Fusari Ambrogio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Perugia, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Farinea Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Piove di Sacco, applicato alla cancelleria del tribunale di Milano, è confermato nella stessa applicazione per altri sei mesi.

Montoro Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Taormina, in aspettativa per motivi di famiglia, è tramutato alla 1ª pretura di Palermo, continuando nella detta aspettativa.

Barone Antonio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Palermo, è tramutato alla pretura di Taormina.

Pulice Emilio, aggiunto di 3ª classe della pretura di San Giovanni in Fiore, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Il decreto Ministeriale 15 gennaio 1913, col quale Catallo Raffaele, aggiunto di segreteria nella procura generale presso la Corte di appello di Torino, fu applicato per sei mesi alla R. procura presso il tribunale di Sondrio, è revocato.

A Michelato Alfredo, alunno gratuito della pretura di Romano Lombardo, applicato per sei mesi al tribunale di Cuneo, è prorogata di altri sei mesi la detta applicazione.

Con R. decreto del 10 aprile 1913:

Lo Prete Francesco, cancelliere della pretura di Maida, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Lampasona Ignazio, cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, è tramutato alla pretura di Piana dei Greci.

Lazzari Orazio, cancelliere della pretura di Procida, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo in Vado.

Gramellini Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Cesena, nominato cancelliere della pretura di Sant'Angelo in Vado ove non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Arquata del Tronto.

Baliva Simplicio, sostituto segretario della R. procura di Spoleto, nominato cancelliere della pretura di Arquata del Tronto, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Bagnoli Irpino.

Todisco Michele, cancelliere della pretura di Bagnoli Irpino, è tramutato àlla pretura di Procida.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1913:

De Toma Vincenzo, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Trani, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Trani.

Gerardi Ugo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Como, è tramutato alla pretura di Monza.

Perucca Coletti Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Monza applicato al casellario centrale, è tramutato al tribunale di Como, continuando nella detta applicazione.

Nappa Filippo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Velletri.

De Felice Gioacchino, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Trentola.

Bernardi Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Velletri, è tramutato alla pretura di Casoria.

Riviello Roberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Palma Campania, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Patini Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Trentola, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Palma Campania.

Tagliaferri Guglielmo, aggiunto di cancelleria della pretura di Casoria, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Nappi Michele, aggiunto di cancellerie di 1ª classe della pretura di Clusone.

Petrone Nicolangelo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Napoli, è, a sua domanda, tramutato all'11ª pretura di Napoli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 23 luglio 1913, in Santa Lucia di Cava dei Tirreni, provincia di Salerno, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 24 luglio 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di aprile 1913*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	2	81.292	45.517	35.775	343.289	318.597
Mesi precedenti	74	223.165	99.531	123.634	1.082.441	849 117
Somme totali dell'anno in corso	76	304.457	145.048	159.409	1.425.730	1.167.714
Anni 1876-1912	9.799	17.859.662	12.079.652	5.780.010	88.166.017	63.770.966
Somme complessive	9.875	18.164.119	12.224.700	5.939.419	89.591.747	61.938.680

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di aprile	76.443.523,99		76.443.523,93	79.177.715,09	
Mesi precedenti	259.631.700,25	—	259.631.700,25	220.148.840,96	36.748.668 19
Somme totali dell'anno in corso	336.075.224,24		336.075.224,24	299.326.556,05	
Anni 1876-1912	12.316.024.561,74	591.687.557 05	12.907.712.118,79	10.959.150.236,75	1.948.561.882 04
Somme complessive	12.652.099.785,98	591.687.557 05	13.243.787.343,03	11.258.476.792,80	1.985.310.550 23

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di aprile	12,679	1,225.589 96
Mesi precedenti	164,889	9.733.429 14
Somme dell'anno in corso	177.568	10.959.019 10
Anni 1878-1912	7.072.181	537.739.022 52
Somme complessive	7.249.749	548.698.041 62

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	157	15.734 70	2.402 84
Mesi precedenti	222	18,811 36	4.708 03
Somme dell'anno in corso	379	34.546 06	7.110 87
Anni 1886-1912	85.646	4.692.100 46	3.780.476 64
Somme complessive	86.025	4.726.646 52	3.787.587 51

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità dei depositi	Importo
Mese di aprile	6.265 —	6.156.609 38
Mesi precedenti	29.559 —	32.961.962 33
Somme dell'anno in corso	35.824 —	39.118.571 71
Anni 1890-1912	686.519 —	559.826.898 05
Somme compless.	722.343 —	598.945.469 76

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti: Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di aprile	1815	832	
Mesi precedenti	3828	2083	
Somme dell'anno in corso	5643	2915	98197
Anni 1894-1912	151430	55961	
Somme compl.	157073	58876	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributo: Quantità	Importo
Mese di aprile	11.284	90.139 —
Mesi precedenti	23.349	225.747 —
Somme dell'anno in corso	34.633	315.886 —
Anni 1899-1912	1.936.274	14.449.597 60
Somme compless.	1.970.907	14.765.483 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di aprile	4.467	1.267.409 63	5.676	1.356.683 09	16.598.414 41
Mesi precedenti	12.364	3.659.411 83	17.050	4.245.204 22	
Somme totali dell'anno in corso	16.831	4.926.821 46	22 726	5.601.887 31	
Anni 1883-1912	1.261.244	792.847.620 69	1.916.804	775.574.140 43	
Somme complessive	1.278.075	797.774.442 15	1.939.530	781.176.027 74	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di aprile	95	57.802 61	129	83.273 85
Mesi precedenti	344	177.306 69	439	238.305 97
Somme dell'anno in corso	439	235,109 30	568	321.579 82
Anni 1906-1912	7.099	3.515.309 61	6.395	3.329.373 29
Somme complessive	7.538	3.750.418 91	6.963	3.650.953 11

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di aprile	10.997
Mesi precedenti	16.023
Somma dell'anno in corso.	27.020
Anni 1909-1912	3.649.361
Somma complessiva	3.676.381

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di aprile	2.239	5.264.395 58
Mesi precedenti	4.791	12.220.346 12
Somme dell'anno in corso.	7.030	17.484.741 70
Anni 1876-1912	401.448	567.872.789 53
Somme complessive.	408.478	585.357.531 23

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	17.222	24.492
Mesi precedenti	55.124	66.468
Somme dell'anno in corso	72.346	90.960
Anni 1909-1912	514.095	750.775
Somme complessive	586.441	841.735

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di aprile	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1912	787.755 32
Somme complessive	787.755 32

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 luglio 1913, in L. 102,75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 luglio al giorno 3 agosto 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

26 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % ***netto***	97.66 83	95 91 83	97 42 10
3.50 % ***netto*** **(1902)**	97 29 37	95.54 37	97.04 64
3 % *lordo*	65.66 67	64.46 67	64 89 92

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. CONSERVATORIO DI SANTA CHIARA
IN SAN MINIATO

AVVISO DI CONCORSO
al posto di insegnante interna di IV classe elementare con incarico della ginnastica nei Corsi elementare complementare e normale e di istitutrice.

È aperto il concorso ad un posto d'insegnante interna della IV classe elementare (escluso l'insegnamento dei lavori femminili) con incarico dell'insegnamento della ginnastica nei corsi complementari ed elementare e normale e di istitutrice.

Lo stipendio è di L. 400 annue, oltre gli utili della vita interna, e l'incarico della ginnastica è retribuito in ragione di L. 130 annue.

La domanda, in carta da bollo da L. 0,60, dovrà essere indirizzata al presidente dell'Istituto non più tardi del 31 agosto p. f. e dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il 30° anno di età, legalizzata;

b) certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

c) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni in cui la concorrente dimorò negli ultimi 3 anni, legalizzato;

d) attestato medico di sana costituzione fisica debitamente legalizzato;

e) diploma di abilitazione col prospetto dei punti conseguiti nell'esame di licenza;

f) diploma o certificato comprovante che la concorrente ha insegnato con esito la ginnastica nelle suddette scuole per un periodo non inferiore ai due anni.

A questi documenti le concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole esperimento. Durante questo periodo la prescelta potrà essere licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta ed anche per debole costituzione fisica.

San Miniato, 14 giugno 1913.

Il presidente
march. Carlo Ridolfi.

R. Istituto dei sordo-muti in Roma

CONCORSO A POSTI GRATUITI

È aperto un concorso ai posti che si renderanno vacanti alla fine del volgente anno scolastico 1912-913, nelle sezioni maschile e femminile di questo R. Istituto per sordo-muti d'ambo i sessi nati nella provincia di Roma, ed il cui mantenimento è a carico della Amministrazione provinciale.

Le domande - corredate dei documenti che seguono - dovranno pervenire alla presidenza dell'Istituto (via Nomentana n. 40) non più tardi del 20 agosto 1913:

1° fede di nascita dalla quale risulti che il richiedente ha compiuto l'ottavo anno di età e non superata l'undecimo;

2° certificato medico - debitamente legalizzato - comprovante:

a) la sordità ed il mutismo, se congeniti o sopraggiunti, ed in quest'ultimo caso, la causa che li ha provocati;

b) la vaccinazione subita o la superata malattia di vaiuolo naturale;

c) l'attitudine intellettuale alla istruzione;

d) la buona costituzione fisica, scevra specialmente da malattie d'indole contagiosa;

3° certificato rilasciato dal sindaco, di povertà assoluta o di gravi strettezze economiche della famiglia;

4° titoli di benemerenze della famiglia del sordomuto;

5° obbligazione (autenticata dal sindaco) del padre o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna a qualunque richiesta della direzione.

Tanto la domanda, quanto i documenti per concorrere, potranno essere presentati in carta libera, previa la constatata povertà a norma di legge.

La definitiva accettazione dell'alunno o dell'alunna, dipenderà dal risultato di una visita medica, cui dovranno essere sottoposti tutti i sordomuti al momento della loro presentazione all'Istituto.

Roma, 15 luglio 1913.

Il presidente
E. Comitti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Partiti ieri da Belgrado e da Rutsciuk i delegati della Serbia, del Montenegro, della Grecia e della Bulgaria, per i prelinari di pace e l'armistizio, dopo essere stati ossequiati a Turn-Severin dalle autorità locali, sono giunti a Bukarest ed oggi cominceranno ad incontrarsi per riunirsi poi mercoledì ed intraprendere le discussioni sulle condizioni.

Gli sguardi di tutto il mondo civile seguono questa conferenza, augurando che presto finisca questa guerra fratricida che si è svolta a base di massacri più che di battaglie gloriose, come fu quando mesi or sono i balcanici riuniti in un solo fascio scacciarono dalla penisola il secolare dominatore.

A presto riuscire nell'accordo, un dispaccio da Atene, 27, informa che il presidente dei ministri di Grecia Venizelos proporrà ai delegati che la ripartizione dei territorî conquistati ai turchi si faccia in modo da assegnare alla Grecia, alla Serbia, al Montenegro ed alla Bulgaria una cifra presso che uguale di popolazione. Il telegramma aggiunge:

D'altra parte il Governo greco, per lasciare alla Bulgaria un accesso sul Mare Egeo, ha deciso di non reclamare il possesso di Dedeagatch.

Nei circoli politici si osserva però che la proposta del Venizelos sarebbe attuabile se si fosse ancora allo stato in cui si era alla sottoscrizione del trattato di Londra, ma dopo il ritorno dei turchi in Tracia ed in parte della Macedonia la situazione non è più la stessa e secondo un dispaccio da Bukarest al *Temps*, il Governo rumeno ha pregato i rappresentanti delle grandi potenze di richiamare l'attenzione dei loro Governi sul seguente punto:

La Romania ritiene che, al momento in cui stanno per cominciare i negoziati di Bucarest, la situazione sarebbe gravemente complicata se i negoziatori non avessero la certezza che le grandi potenze esigeranno il rispetto del trattato di Londra.

La situazione sarebbe difficile per la Bulgaria, se non avesse da questo lato piena sicurezza, e sarebbe tale anche per la Grecia e per la Serbia e la parte conciliante che si riserva il Governo rumeno sarebbe malagevole a svolgere.

Il Governo rumeno prega perciò le grandi potenze di fare a Costantinopoli quanto è necessario perchè i negoziati di Bucarest possano fondarsi sul mantenimento del trattato di Londra.

D'altra parte nei circoli ufficiosi si dichiara con grande chiarezza che la Romania non accetterebbe la parte di esecutrice delle decisioni dell'Europa contro la Turchia.

La Turchia si mostra però affatto disposta a far rientrare i suoi eserciti nella frontiera assegnatale dal trattato di Londra ed un dispaccio da Costantinopoli, 26, dice;

Un comunicato ufficioso, ricordata la prima dichiarazione dell'Europa allo scoppio della guerra turco-bulgara, con la quale si proclamava il principio della integrità territoriale della Turchia, dice non potersi credere che l'Europa la quale rifiutò d'intervenire nel conflitto tra gli ex-alleati, voglia costringere la Turchia a dimenticare che la Tracia è territorio mussulmano e che Adrianopoli è sua antica capitale.

Il mondo mussulmano non avrebbe mai compreso che la Porta,

di fronte a tanti eccidii, non avesse cercato di salvare tutti i fratelli della Grecia.

Gli avvenimenti che si svolgono attualmente hanno già esercitato una troppo grande ripercussione nella Turchia asiatica perchè si possa credere che l'Europa voglia ancora scavare un abisso fra il mondo mussulmano e il mondo cristiano.

Altro dispaccio, anche da Costantinopoli, conferma i suddetti propositi del Governo turco con le seguenti parole:

Alcune Ambasciate hanno ricevuto istruzioni riguardo al passo da fare presso la Porta.

Interrogato, a riguardo di questo passo, Talaat bey, che è l'anima del Governo, ha dichiarato formalmente, autorizzando a riprodurre la sua dichiarazione, che nessuna pressione delle potenze lo indurrà a consentire a rinunziare ad Adrianopoli. D'altronde, egli ha detto, anche se lo volessimo, non potremmo farlo; l'esercito ed il paese si solleverebbero facendo una terribile rivoluzione. Non vi è nè un Governo giovane turco nè vecchio turco che possa abbandonare Adrianopoli. Noi non lasceremo mai Adrianopoli a meno che vi siamo costretti da una guerra disgraziata.

Il colonnello Djemal, governatore militare di Stambul, ha fatto una analoga dichiarazione. Egli ha ripetuto che la guerra soltanto potrebbe far uscire i turchi da Adrianopoli.

Alcuni giornali esteri hanno accusato la Grecia di trescare con la Turchia contro la Bulgaria; l'informazione è recisamente smentita da Atene e l'incaricato di Grecia a Roma sul proposito comunica:

La Grecia non ha avuto in nessun momento alcuna intesa di questo genere con la Turchia. Questa, entrando in azione in Tracia e andando a rioccupare Adrianopoli, ha agito di sua propria iniziativa e la Grecia non c'entra per nulla.

Numerosi dispacci da Shanghai, Kin-Kiang, Pietroburgo e Pechino narrano di nuovi conflitti con esiti incerti che si sono verificati ieri l'altro e ieri in Cina fra insorti e le truppe del Governo.

Il monumento a Gabriele Pepe

La patriottica città del Sannio, Campobasso, ieri era in festa compiendo solennemente un dovere verso la gloriosa memoria di un illustre suo figlio della regione della quale è regina. S. A. R. il duca d'Aosta onorò di Sua augusta presenza la cerimonia inaugurale giungendo alle 9.15 a Campobasso, accolto alla stazione dalle autorità e da immensa folla acclamante.

Mentre S. A. R. il duca d'Aostra riceveva alla Prefettura le autorità, la vasta piazza sulla quale sorge il monumento a Gabriele Pepe venne fatta sgombrare, vi vennero disposti cordoni di soldati e carabinieri, e grande folla prese posto nelle tribune pubbliche, si riversò nelle vie adiacenti, si sporse dai balconi e dalle finestre imbandierate.

Intorno alla tribuna Reale si disposero le associazioni molisane e cittadine con bandiere e con musiche.

Poco dopo giunse S. A. R. il duca d'Aosta, entusiasticamente acclamato. Lo accompagnavano S. E. il ministro della guerra Spingardi, gli on. senatori Francesco d'Ovidio, Di Prampero e Falcone, in rappresentanza del Senato, l'on. Carcano, vice presidente della Camera, gli on. Baslini, De Amicis, Cimorelli, Magliano, Pietravalle, Cannavina, Mosca, Leone, in rappresentnnza della Camera dei deputati, il sindaco di Campobasso Spetrino, il comandante il corpo d'armata d'Ancona, il comandante la divisione di Chieti, i capi di stato maggiore di Ancona e di Chieti, il comandante la legione dei carabinieri, le autorità della provincia e del Comune.

Quando S. A. R. il duca d'Aosta, accolto al suono della marcia Reale, prese posto nella tribuna Reale, circondato dalle autorità, il senatore Francesco d'Ovidio pronunciò il suo discorso consegnando a nome del Comitato il monumento al Comune di Campobasso. L'illustre letterato venne acclamato con entusiasmo.

Parlarono, quindi, pure vivamente applauditi, l'on. Carcano e S. E. Spingardi.

Infine il sindaco Spetrino ricevette in consegna il monumento, opera pregevole di Francesco Jerace, ringraziando e mandando un saluto a tutte le città che hanno contribuito all'erezione del monumento e ai cospicui personaggi, fra i quali, S. E. Luzzatti che aderirono alla patriottica festa.

Parlò da ultimo, a nome del Comune natio di Gabriele Pepe l'avv. Colesanti.

Vivi applausi salutarono i discorsi del sindaco e dell'avv. Colesanti.

Fra grande entusiasmo e fra le più calorose acclamazioni, al suono delle musiche, venne indi scoperto il bel monumento di Gabriele Pepe, e S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dalle autorità, fece il giro del monumento, ammirandolo.

Indi S. A. R., il ministro Spingardi, le rappresentanze del Parlamento e le autorità lasciarono la piazza, e vennero ritirati i cordoni. La popolazione si riversò nella piazza e la cerimonia terminò al festoso suono delle fanfare, tra i colpi dei petardi e le acclamazioni della popolazione festante.

A mezzogiorno la Provincia offerse a S. A. R. il duca d'Aosta ed a tutte le autorità, nella sala del Consiglio provinciale, una colazione d'onore.

Alle ore 15, S. A. R. il duca d'Aosta si recò alla caserma Gabriele Pepe ad assistere allo scoprimento di una lapide in onore del tenente Verdone, caduto da prode nella Libia.

La carrozza del principe e quelle delle autorità percorsero il Corso Vittorio Emanuele imbandierato, fra le acclamazioni della popolazione.

Innanzi alla caserma, fra un quadrato di truppe, la cerimonia si svolse in breve con semplicità commovente.

Parlò prima il maggiore Di Salvi, commemorando l'eroe caduto. Quindi S. E. Spingardi, fra la generale commozione disse:

« Caddero da prodi per la grandezza d'Italia — l'esercito, ammirando onorando, con fraterna pietà — con legittimo orgoglio — ne iscrive i nomi fra le memorie più sacre ». Queste le parole onde vedemmo tramandati alla storia tutti indistintamente i fratelli d'arme che le nobili esistenze con entusiastica fede votarono alla patria. Ma nella gloriosa schiera per la sublime sua fine consacrata al più alto simbolo del valor militare si aderge la giovinezza eroica del sottotenente Verdone, spirante l'anima sua gagliarda nel supremo compimento di un alto dovere. Bene i fratelli d'arme del 14° reggimento vollero eternato il suo nome in questo marmo, conforto ed orgoglio per la famiglia che per la patria lo crebbe e alla patria lo diede, prova mirabile delle sublimi virtù che l'esercito onora, esempio luminoso per i venturi,

Ove fia sacro e lacrimato il sangue
Per la patria versato.

In onore di questo prode, alla memoria dell'eroico fratello, anche una volta soldati d'Italia presentate le armi! »

S. A. R. il duca d'Aosta alle 16,30 ripartì ossequiato dalle autorità e calorosamente acclamato dall'intera popolazione. Le truppe rendevano gli onori.

Ripartirono pure S. E. il ministro della guerra, Spingardi, e le rappresentanze del Parlamento.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re giungeva iermattina a Roma, proveniente da Talamone, dove era sbarcato alle ore cinque dal R. yacht *Yela*.

S. M. la Regina Elena, le LL. AA. RR. i principi figli e S. A. R. la principessa Natalia partirono l'altra sera, in treno speciale, alle 20,30 da Pisa, per Sant'Anna di Valdieri, dove giunsero ieri alle 8,20.

S. M. la Regina Margherita è giunta ieri a Roma da Montecatini per partecipare all'annua commemorazione del compianto Re Umberto.

S. M. il Re questa mattina, alle 8, sul piazzale della caserma del Castro Pretorio ha passato in rivista il battaglione degli ascari.

Intervennero le rappresentanze armate di tutti i corpi del presidio di Roma, in grande uniforme, al comando del maggior generale Amari nobile dei conti di Sant'Adriano comm. Giuseppe.

L'arrivo di Sua Maestà il Re venne salutato dall'Inno Reale mentre le truppe schierate presentavano le armi e la folla che assisteva dal viale interno e da appositi recinti, acclamava vivamente.

Il battaglione eritreo sfilò dinanzi al Sovrano in modo ammirabile, per mezze compagnie, di corsa. S. M. il Re con lo Stato maggiore e i seguiti, stava dinanzi il recinto di sinistra degli invitati.

Assistevano alla interessante rivista gli addetti militari esteri, gli ufficiali del R. esercito e della R. marina in attività di servizio e in congedo, gli ufficiali della R guardia di finanza e della Croce Rossa, la Società dei reduci e militari in congedo.

Il Sovrano si congratulò col maggiore cav. Tancredi, comandante il battaglione e con i capitani delle quattro compagnie.

La folla acclamò dopo la rivista vivamente il Sovrani e i bravi soldati eritrei.

Gli ascari a Roma. — Con treno speciale iermattina, alle 9.18, giunse a Roma da Napoli l'VIII battaglione degli ascari eritrei.

Trovavansi ad attenderlo alla stazione il gen. Zoppi, comandante della divisione, il tenente colonnello di Stato maggiore Ferrari, e molti ufficiali delle varie armi.

Quando il treno si fermò al principio della tettoia la musica degli allievi carabinieri intonò, fra applausi, l'ormai popolare Inno a Tripoli, fra acclamazioni, mentre gli ascari svelti, snelli saltavano sul *remblai*, schierandosi in perfetto ordine.

Discesi gli ufficiali il generale Zoppi portò a loro il saluto di S. E. il ministro della guerra, ed elogiò il valore del battaglione.

Dopo il breve discorso gli ascari sfilarono nel piazzale esterno della stazione ove dietro i cordoni dei carabinieri si era accalcata molta folla, che gridava evviva e plaudiva.

Costantemente applauditi per le vie Napoleone III, piazza Vittorio Emanuele e Principe Eugenio, gli ascari si recarono alla caserma Umberto I.

Nel pomeriggio, alle 16, gli ascari accompagnati dal maggiore Alfonso Tancredi, e da tutti gli ufficiali, si recarono al Pantheon ove depositarono due corone sulle tombe di Re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Alle 17 visitarono il monumento a Vittorio Emanuele.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Secondo un dispaccio da Atene, corre colà voce che il Governo italiano avrebbe proposto per mezzo di un intermediario ufficioso al Governo greco di riconoscergli il possesso di tutte le isole dell'Egeo, alla sola condizione che la Grecia consenta che l'Italia conservi l'isola di Stampalia.

« Tale notizia è assolutamente insussistente ».

False voci. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data 26 corrente:

« Un giornale della sera ha annunziato che l'on. Facta, ministro delle finanze, darà lettura - nel prossimo Consiglio dei ministri - del discorso che si propone di pronunziare a Perosa Argentina, in occasione del banchetto, colà organizzato dai suoi elettori ed amici per il prossimo 10 agosto.

La notizia non ha fondamento.

È già noto infatti che la manifestazione di Perosa ha carattere di assoluta intimità, e che in omaggio al desiderio espressamente manifestato dall'on. Facta la riunione non assumerà alcun significato o colore politico.

A conferma di ciò, sta il fatto che i moltissimi senatori e deputati - i quali hanno fino ad ora inviata la loro adesione - la inviarono unicamente all'amico caro, al collega stimato, senza fare il minimo accenno all'attuale momento politico ».

Il Consiglio degli interessi serici. — Al Ministero di agricoltura e commercio si è riunito l'altro ieri il Consiglio per gli interessi serici, creato dalla legge del 1912, concernente i provvedimenti a vantaggio della produzione e della industria serica.

La sessione dell'importante consesso venne inaugurata da S. E. il ministro Nitti, il quale, nell'investire il Consiglio delle sue attribuzioni, pronunciò un discorso sugli argomenti di cui il Consiglio deve occuparsi.

L'on. senatore Gorio, presidente del Consiglio, rispose ringraziando il ministro ed augurando che, mercè la buona volontà, la pertinacia e la costanza, si potrenno dare alla industria serica condizioni di sviluppo che la facciano uscire dalle difficoltà presenti.

Ritiratosi, quindi, S. E. Nitti, che venne salutato e complimentato da tutti i presenti, il Consiglio procedette alla elezione del vice presidente. Venne nominato per acclamazione, su proposta dell'onorevole Scalini, il comm. Massimo De Vecchi.

A far parte, poi, del Comitato furono eletti i signori comm. De Vecchi, cav. Cattaneo, cav. Paini e avv. Musso.

Il Consiglio imprese poi a trattare del programma preventivo di azione per l'esercizio 1913-914. La discussione sarà continuata nelle successive sedute.

La Cassa nazionale infortuni. — Stamane, S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, Nitti, ha presenziato alla inaugurazione ufficiale dei nuovi uffici della sede centrale della Cassa nazionale infortuni, in piazza Cavour n. 3.

Per un acquedotto laziale. — Nella sala delle bandiere, in Campidoglio, l'altrieri ebbe luogo l'annunziata riunione dei sindaci del Lazio, promossa dalla Società « Pro Castelli » ad iniziativa dell'on. Enrico Ferri.

Erano presenti gli onorevoli Veroni e Valenzani e i consiglieri provinciali cav. Picarelli e cav. Vesci; erano intervenuti i sindaci e i rappresentanti dei seguenti comuni:

Ariccia, Carpineto, Cave, Colonna, Cori, Palestrina, Rocca Santo Stefano, Subiaco, Velletri, Montecompatri, Frascati, Marino, Castel-

gandolfo, Albano, Genzano, Anzio, Grottaferrata, Civitalavinia, Rocca di Papa, Nemi, Monteporzio, Castel San Pietro, Gavignano, Valmontone, Zagarolo, Labico e Rocca Priora.

La riunione venne presieduta dall'on. Ferri, che diede comunicazione delle adesioni di alcuni sindaci impossibilitati ad essere presenti e propose di mandare al sindaco di Roma, assente per ragioni di salute, un saluto augurale.

Quindi l'on. Ferri espose tutto il lavoro preparatorio compiuto dalla Società « Pro Castelli » accennò ai progetti presentati per il grande acquedotto laziale e propose la nomina di una Commissione incaricata degli studi e di tutte le pratiche necessarie alla grandiosa ed utile opera.

Dopo una lunga e interessante discussione si provvide alla nomina della Commissione, la quale venne costituita dai rappresentanti dei Comuni di Cori, Albano, Frascati, Genzano, Marino, Subiaco, Velletri, Palestrina, Gavignano e Cave.

Su proposta del sindaco di Castel Gandolfo, si approvò che la Commissione abbia ad essere presieduta dal sindaco di Roma e dall'on. Ferri.

La Commissione procederà nel più breve termine agli studi necessari, in base ai quali saranno poi chiamati a deliberare nel più breve termine i singoli Consigli comunali interessati.

Aeronautica. — In questi giorni l'orizzonte di Roma venne solcato da bellissimi voli di aereoplani e dirigibili. La mattina di venerdì il tenente Poggi partì da Centocelle a bordo del suo « M. Farman » e si diresse alla volta di Bracciano, ove giunse dopo 30 minuti circa di volo.

Dopo aver volteggiato sul lago, l'aviatore discese e atterrò nel campo di Vigna di Valle, ove fu entusiasticamente accolto dagli ufficiali e dai soldati di quel cantiere.

A sera, verso le 19, l'aviatore ripartì da Vigna di Valle e fece ritorno a Roma, atterrando a Centocelle.

Sabato mattina, alle 7, il dirigibile *P. 4* ha visitato a sua volta l'aerodromo di Centocelle.

La bella aereonave apparve su Roma alle 8 ed incrociò a lungo sulla città, quindi si diresse verso il campo di Centocelle, sul quale compiè altre evoluzioni. Poscia nuovamente diresse la prua verso Bracciano, ove atterrò alle 9 circa.

L'altra notte un dirigibile militare prima passò per Roma e poi apparve verso le 24 sul cielo di Civitavecchia, e dopo aver compiuto alcune ammirate evoluzioni riparti alle 24,20 dirigendosi a Bracciano.

Per i libretti di risparmio. — Si avverte che per effetto della legge 22 giugno 1913, n. 771, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 10 luglio, il limite massimo del credito fruttifero dei libretti ordinari di risparmio viene elevato, a decorrere dal 1° agosto p. v., da L. 4000 a L. 6000 non compresi gli interessi capitalizzati, i quali fruttificano illimitatamente.

Elezione politica. — *Collegio di Rimini.* — Votazione di ballottaggio.

Risultato complessivo. Iscritti 6446. Votanti 943.

Bellini riportò voti 832 — Valmaggi riportò voti 14.

Voti dispersi, bianchi, nulli e contestati 97.

Incendio. — L'altra notte a Venezia, verso le 2.45, si sviluppava improvvisamente un incendio nell'officina calderai al R. arsenale marittimo, prodotto probabilmente da un circuito elettrico. I pompieri dell'arsenale e le autorità accorsero prontamente sul luogo e dopo circa due ore si riuscì a isolare e a domare completamente l'incendio.

Per la prontezza dei provvedimenti i danni furono insignificanti. Nessuna disgrazia di persone.

Marina mercantile. — Lo *Stampalia*, della Veloce, ha proseguito da Palermo per New York e Filadelfia. — Il [illegible], idem, è partito da Barcellona per Genova. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Mendoza*, idem, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Palermo*, della N. G. I., è partito da New York per Boston. — Il *Napoli*, della Società italia, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Principe di Piemonte*, idem, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 24. — Le truppe turche, avanzando nell'antico territorio bulgaro, incendiando e uccidendo sul loro passaggio, hanno raggiunto il villaggio di Karaptcha sulla via Kizilagatch Jambol. Lungo tutta la frontiera la popolazione spaventata fugge nell'interno del paese.

LONDRA, 25. — *Camera dei lordi.* — Si respinge il bill che abolisce il privilegio del voto plurinominale a favore di alcuni elettori.

WASHINGTON, 25. — *Senato.* — Il senatore Works propone un dazio di un cent per libbra sui limoni. Egli dice che l'entrata in franchigia dei limoni, prevista dal bill di revisione doganale, rovinerebbe i produttori della California. Accusa i produttori esteri di aver compiute manovre biasimevoli per ottenere l'entrata in franchigia dei limoni, dannosa ai produttori americani.

LONDRA 26. — I due incrociatori *Invincible* e *Indomitable*, attualmente nelle acque della metropoli, saranno prossimamente inviati nel Mediterraneo dove si recheranno a rinforzare la flotta inglese per le manovre navali.

PARIGI, 26. — Il Re e la Regina di Spagna hanno lasciato Parigi alle 11.55, per recarsi in Inghilterra, via Calais.

Essi sono stati salutati alla stazione da un rappresentante della Casa del presidente Poincaré e dall'ambasciatore di Spagna.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il ministro degli esteri bulgaro in un telegramma si è lagnato che le truppe turche abbiano passato la vecchia frontiera bulgaro-turca in direzione di Kizilagatsza, occupando i villaggi di Vakuf-Sandjak e Golem-Dervent.

Il ministro bulgaro ha pregato la Porta di dare al più presto alle truppe l'ordine categorico di ritirarsi.

Il gran visir ha risposto che alcune truppe in ricognizione hanno varcato la frontiera, ma che esse si sono ritirate per ordine del generalissimo.

COSTANTINOPOLI, 26. — Si afferma che il comando supremo dell'esercito ha ricevuto istruzioni in base alle quali le truppe turche se si incontrassero nella loro avanzata con truppe greche in nessun caso debbono far fuoco contro di esse.

VIENNA, 26. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani una patente imperiale con la quale la Dieta del Regno di Boemia viene sciolta e il Governo è incaricato di fissare entro il termine opportuno le nuove elezioni.

Un'altra patente imperiale istituisce una Commissione amministrativa del paese, a presidente della quale è nominato il conte Schoenborn.

La stessa patente prevede un aumento delle soprattasse provinciali e altre tasse nonchè il prelevamento di una imposta provinciale sul consumo della birra per integrare il bilancio boemo.

La *Wiener Zeitung* pubblica inoltre un autografo imperiale al presidente del Consiglio, Stuergkh, in cui esprime il desiderio che, alla Commissione provvisoria summenzionata, possa subentrare tra breve una nuova prospera attività degli organi costituzionali della autonomia provinciale, al quale scopo occorre creare le basi necessarie per il concorso di tutti e due i popoli che abitano in Boemia.

TRIESTE, 26. — Secondo comunicati ufficiali a Salonicco è scop-

piatto il colera. Quindi tutte le provenienze dai porti lungo il litorale che si estende dal Bosforo fino al golfo di Salonicco e specialmente fino al vecchio confine greco, saranno sottoposti alle misure precauzionali del caso.

BELGRADO, 26. — Gli addetti militari italiano ed austro-ungarico si sono oggi recati via Uskub sul teatro della guerra.

COPENAGHEN, 26. — L'*express* da Copenaghen a Esberg ha deviato oggi nel pomeriggio presso Bramminge. Tutte le vetture eccettuata l'ultima, si sono rovesciate.

Sono stati trovati finora quindici o sedici morti e un certo numero di feriti gravi.

Si teme che vi siano altri morti sotto le macerie.

Il macchinista ed il fuochista hanno potuto saltare dalla macchina e sfuggire così alla morte.

I feriti sono stati trasportati a Esbjerg e i morti a Bramminge.

LONDRA, 26. — Oggi nel pomeriggio le suffragette non militanti hanno terminato a Londra il pellegrinaggio cominciato nella prima settimana di giugno. Le suffragiste partite la maggior parte a piedi da tutte le circoscrizioni elettorali di Inghilterra, hanno effettuato la loro concentrazioni a Hyde Park in presenza di una enorme folla.

È stata sottoposta contemporaneamente da cinque tribune improvvisate una mozione per chiedere il diritto di voto per le donne la quale è stata approvata all'unanimità.

Non vi sono stati incidenti.

I discorsi delle suffragiste non militanti sono stati molto applauditi.

LONDRA, 26. — Il Re e la Regina di Spagna sono arrivati stasera alle otto alla stazione Vittoria.

COSTANTINOPOLI, 27. — I turchi hanno trovato ad Adrianopoli 150 cannoni, di cui 75 bulgari, 50.000 *mauser*, grande quantità di munizioni di guerra e provvigioni, specialmente 10.000 sacchi di farina ed un milione di sacchi di grano.

Delegazioni di mussulmani, di cristiani e di israeliti di Adrianopoli si recheranno nelle varie capitali d'Europa per protestare contro i delitti commessi dai bulgari.

BUCAREST, 27. — Il Re del Montenegro ha risposto al telegramma del Re di Rumania nello stesso senso dei Re di Serbia e di Grecia.

La navigazione sul Danubio è nuovamente autorizzata. I porti di Corabia e di Turnu Magurela sono aperti alla circolazione tutti i giorni a certe ore.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Porta non ha risposto al dispaccio diretto dal Re Carol al Sultano.

Talat bey è tornato da Adrianopoli.

Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono ristabilite.

A causa dell'aggravarsi della situazione il pagamento degli stipendi dei funzionari è stato sospeso.

ATENE, 27. — Si conferma ufficialmente che 500 cavalieri bulgari hanno sgombrato Xanthi.

Le autorità bulgare hanno anche esse lasciato la città.

È stato appiccato il fuoco alle prigioni, ma tutti i prigionieri sono stati salvati dalle truppe greche che hanno sfondato le porte della prigione.

L'ottava divisione greca ha occupato la città alle 5,30 di ieri sera.

SOFIA, 27. — I turchi si sono spinti ieri fino a Vassiliko.

SOFIA, 27. — Si annunzia da fonte bene informata che, dopo aver dato battaglia a Mustafà pascià, le truppe turche sono arrivate a Hebibtchevo.

Si dice che si temono gravi pericoli a Filippopoli a causa dell'attitune dei pomaki e della presenza in quella città di parecchie migliaia di prigionieri turchi.

SALONICCO, 27. — Un radiotelegramma dell'ammiraglio Conduriotis annuncia che l'occupazione di Xanthi è avvenuta senza resistenza.

I bulgari hanno condotto seco il metropolita e ottanta notabili.

È attesa la notizia dell'occupazione di Gumuldjna.

Dopo due giorni di combattimento sulle alture di Porogu, Mahala, i greci vittoriosi hanno respinto il nemico. I bulgari sarebbero stati di nuovo sbaragliati.

Venizelos è giunto stamane ed è ripartito subito pel quartier generale.

COSTANTINOPOLI, 27 (ore 6 pom.). — Il ministro dei lavori pubblici, Osman Nizami, è stato inviato in missione a Londra. Si crede che cercherà di ottenere che l'Inghilterra assuma un atteggiamento favorevole alla Turchia nella questione di Adrianopoli.

BERLINO, 27. — Nella rivista settimanale la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che le grandi potenze sono unanimi nel non riconoscere le nuove modificazioni territoriali in Tracia.

Ma, soggiunge: se l'Europa non risponde immediatamente alla violenza con la violenza, la Porta non potrà essa alla lunga conservare le posizioni attualmente occupate dalle sue truppe in contraddizione con le grandi potenze? Se l'esercito turco avanzasse più oltre ancora sul territorio bulgaro ciò provocherebbe difficoltà, che se anche non apparissero immediatamente in tutta la loro estensione, non sono per ciò meno gravi. Così la Turchia si esporrebbe a complicazioni fra essa e le grandi potenze le quali potrebbero eliminare di concerto gli ostacoli che si opponessero alla conclusione di una pace duratura nei Balcani.

SOFIA, 27. — Dopo avere sgombrato il territorio serbo per considerazioni politiche, le truppe bulgare sono state costrette a ritirarsi anche dalla linea di frontiera Belogradtchik, Kula, Lompalanka per l'improvvisa comparsa delle truppe rumene. I serbi ne hanno approfittato per invadere da questo lato il territorio bulgaro, nel momento in cui la Serbia dichiarava di desiderare il termine della guerra fratricida. La popolazione fugge verso le località occupate dalle truppe rumene in cerca di rifugio.

Il giornale l'*Eco della Bulgaria* commentando l'attitudine della Grecia nella questione dei negoziati per l'armistizio dice che la Grecia, la quale ottenne facili successi a prezzo di sforzi insignificanti come nella guerra contro la Turchia, fa, come a Ciatalgia, difficoltà per la cessazione delle ostilità allo scopo di estenuare la sua alleata, la Serbia, che sopporta il peso della guerra e strapparle così le massime concessioni al momento della divisione dei paesi conquistati.

Il giornale dice di sapere che il possesso di Ghevgeli ha provocato già gravi risse fra serbi e greci.

LIEGI, 27. — Violenti uragani si sono scatenati nel pomeriggio su vari punti della Provincia.

L'uragano che si è abbattuto sulla regione di Agwall è stato accompagnato da trombe d'acqua, che hanno trasformato le vie in torrenti.

Alcune vacche sono state trasportate dalla violenza delle acque e sono rimaste uccise. Alcune case in costruzione si sono sprofondate per la pressione delle acque.

I lastricati delle strade sono stati danneggiati. Tutti i raccolti sono distrutti.

Altrettanto è avvenuto nella regione di Dalhem, ove un uragano si è scatenato verso le 4 pom. La grandine è caduta per mezz'ora, devastando i raccolti e gli alberi.

I danni cagionati dagli uragani nella provincia sono incalcolabili. Numerosi agricoltori sono rovinati.

SOFIA, 27. — Corre qui voce che i turchi avrebbero sgombrato l'antico territorio bulgaro.

Il ministro degli esteri Ghenadieff partirebbe stasera per Bukarest, come primo delegato alla conferenza per la pace.

ATENE, 29. — L'ammiraglio Conduriotis telegrafa che, mercè la presenza della squadra greca a Dedeagach, l'ordine è ristabilito in Tracia.

Il Re ha rifiutato di dar seguito alla proposta bulgara relativa ad una tregua di tre giorni.

Il rifiuto del Re si fonda su ragioni strategiche aggravate dalla furberia bulgara.

COSTANTINOPOLI, 28. — Nei circoli ufficiali non si crede che le Potenze possano porsi d'accordo per intervenire energicamente a Costantinopoli. D'altra parte si crede che un intervento isolato della Russia sia impossibile.

Nei circoli bulgari di Macedonia si parla di provocare la conversione in massa dei bulgari della Macedonia al cattolicismo.

Si crede, infatti, che, se i bulgari della Macedonia rimanessero ortodossi, essi non avrebbero nessuna protezione e sarebbero perseguitati dai serbi e dai greci, mentre, come cattolici, godrebbero la protezione delle Potenze e potrebbero conservare la loro nazionalità.

BELGRADO, 28. — Mentre la Bulgaria che teme una catastrofe generale ed una disfatta dinanzi alla sua stessa capitale, supplica per la sospensione delle ostilità e chiede disperatamente la pace, le truppe bulgare tentano con attacchi improvvisi di ottenere qualche successo militare.

Dall'alba di ieri i Bulgari attaccarono le posizioni serbe di Tzarvenigrad presso Egri Palanka al punto di congiungimento delle antiche frontiere serbo-turco-bulgare.

L'attacco fu subito rigorosamente respinto.

I serbi rimasero nelle loro posizioni dopo avere disperso il nemico.

Un altro attacco simile da parte dei bulgari ebbe luogo a Vlassina, pure senza successo.

Su tutti gli altri punti regna la calma.

SALONICCO, 28. — Il presidente del Consiglio, Venizelos, sarà accompagnato nel suo viaggio a Bukarest da due ufficiali dello stato maggiore greco.

La maggior parte della fanteria e delle navi che si trovavano qui sono partite per Dedeagatch.

I greci hanno occupato tutta la costa da Cavalla ad Enos.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

27 luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.9
Termometro centigrado al nord	29.0
Tensione del vapore, in mm.	8.63
Umidità relativa, in centesimi	29
Vento, direzione	W
Velocità in km.	5
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	30.3
Temperatura minima, id.	16.8
Pioggia in mm.	—

27 luglio 1913.

In Europa: pressione massima intorno a 768 sull'Inghilterra, minima di 758 sul centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque aumentata, fino a circa 3 mm. specie sulle regioni settentrionali; temperatura aumentata.

Barometro: massimo di 765 sul versante medio Tirreno e Sicilia, minimo di 762 in Sardegna.

Probabilità: cielo prevalentemente sereno; venti settentrionali moderati al nord, meridionali altrove; medio Tirreno e basso Mediterraneo alquanto agitati per qualche raffica sciroccale; temperatura continua ad elevarsi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ora 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 4	18 4
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	26 1	19 8
Spezia	sereno	calmo	27 3	15 8
Cuneo	sereno	—	26 7	16 2
Torino	sereno	—	25 9	16 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	29 7	13 2
Pavia	1/4 coperto	—	29 0	12 8
Milano	1/2 coperto	—	30 5	17 2
Como	sereno	—	28 0	19 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	26 0	18 0
Brescia	1/4 coperto	—	27 4	17 8
Cremona	1/4 coperto	—	27 4	17 6
Mantova	sereno		28 4	16 6
Verona	sereno	—	29 8	17 8
Belluno	1/4 coperto	—	24 4	15 4
Udine	sereno	—	26 0	17 0
Treviso	sereno	—	26 2	16 5
Vicenza	sereno	—	27 7	12 1
Venezia	sereno	calmo	24 4	19 9
Padova	sereno	—	27 0	16 2
Rovigo	sereno	—	29 2	16 5
Piacenza	sereno	—	27 0	17 0
Parma	sereno	—	27 9	16 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	28 2	18 6
Ferrara	sereno	—	27 0	17 4
Bologna	sereno	—	2[illegible] 4	19 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	26 4	14 2
Pesaro	sereno	calmo	26 1	17 0
Ancona	sereno	calmo	26 1	16 1
Urbino	sereno	—	23 6	21 0
Macerata	sereno	—	25 8	18 1
Ascoli Piceno	sereno	—	26 5	17 2
Perugia	sereno	—	26 0	15 2
Camerino	sereno	—	24 3	15 2
Lucca	sereno	—	27 7	14 9
Pisa	sereno	—	28 2	13 6
Livorno	sereno	calmo	27 5	17 0
Firenze	sereno	—	29 8	15 4
Arezzo	sereno	—	29 0	15 2
Siena	sereno	—	27 0	16 9
Grosseto	sereno	—	29 0	15 0
Roma	sereno	—	27 9	16 8
Teramo	sereno	—	28 0	15 4
Chieti	sereno	—	24 8	15 6
Aquila	sereno	—	32 4	13 4
Agnone	sereno	—	24 2	14 7
Foggia	sereno	—	28 0	16 6
Bari	sereno	calmo	24 0	17 8
Lecce	sereno		25 0	17 4
Caserta	sereno		29 2	16 6
Napoli	sereno	calmo	26 2	18 1
Benevento	sereno		28 0	15 0
Avellino	sereno	—	25 4	11 4
Mileto	sereno	—	27 8	14 6
Potenza	sereno	—	24 2	14 0
Cosenza		—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	27 2	13 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	26 6	20 2
Palermo	sereno	calmo	26 8	16 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	18 7
Caltanissetta	sereno	—	29 7	20 0
Messina	sereno	calmo	28 7	20 0
Catania	sereno	calmo	26 7	20 0
Siracusa	—		—	—
Cagliari	1/4 coperto	calmo	29 5	16 0
Sassari	sereno	—	26 9	19 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.